



E.A.R. "TEATRO DI MESSINA"

RELAZIONE PREVISIONALE  
E PROGRAMMATICA

2018-20

\*\*\*\*

Piano pluriennale 2018-2020



## **Caratteristiche dell'Ente**

L'Ente Autonomo Regionale "Teatro di Messina" è stato istituito con L.R. n° 4 del 10 gennaio 1995.

All'art. 2, della predetta legge, sono elencate la finalità dell'Ente:

- a) la formazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura teatrale nei settori della musica, del balletto, della prosa e del cinema, nonché di ogni altro genere di spettacolo; a tal fine l'Ente può organizzare mostre, convegni, esposizioni permanenti, pubblicare libri e riviste.
- b) la formazione professionale nel settore del teatro, della musica, del balletto e di ogni altra forma di spettacolo;
- c) la produzione, coproduzione, distribuzione, organizzazione e rappresentazione di spettacoli, musicali, di danza, di prosa nonché di ogni altra forma di spettacolo, in Sicilia, fuori dal territorio regionale e all'estero, per realizzare i fini sociali e promuovere lo sviluppo culturale.

Per il raggiungimento delle superiori finalità l'Ente gestisce direttamente, senza finalità di lucro, il Teatro Vittorio Emanuele e la Sala Laudamo di proprietà del Comune di Messina.

Lo stabile, oltre alle mille poltrone per assistere agli eventi programmati sul grande palcoscenico, comprende l'elegante e raffinata Sala Laudamo con poco più di cento posti per dare luogo ad eventi di minor richiamo e due sale foyer utile ad ospitare altre manifestazioni culturali.

## **Territorio nel quale opera l'Ente**

Legge alla mano, dunque, sono numerose le finalità che l'Ente Teatro ha come fine sociale, muovendosi in una realtà sicuramente non facile a causa delle deficienze strutturali della Città in cui è impegnato a coprire tutti i segmenti artistici: lirica, prosa, balletto ed altre forme di spettacolo, oltre all'accoglienza che è stata assicurata a numerose manifestazioni congressistiche e culturali. Da notare come analoghe istituzioni in Sicilia (ma anche in tutta Italia) si occupano soltanto o di prosa o di musica (lirica, balletto, concerti).

L'attività artistica dell'Ente si rivolge principalmente alla collettività dell'area metropolitana della città di Messina, ma è costante, anzi crescente, l'attenzione posta verso gli utenti dell'intera provincia (giovani compresi). L'istituzione della Città Metropolitana di Messina pone l'Ente Teatro in una posizione di centralità rispetto alle attività teatrali che si svolgono sull'intero comprensorio territoriale. Assumono quindi grande importanza le collaborazioni con i comuni e le strutture presenti sul territorio provinciale per la condivisione di eventi e progetti che possano abbattere i costi e favorire una diffusione più capillare dell'attività con un vantaggio per tutti.

Tale scelta si colloca in un progetto strategico più ampio che mira ad allargare ed estendere le attività dell'ente sia dal punto di vista territoriale sia dal punto di vista temporale.

Nell'ambito delle attività dell'Ente, la programmazione internazionale - circuitazione e produzioni mirano ad ottenere delle forme di finanziamento da parte del Ministero Beni Culturali come impresa di produzione, ampliando, quindi, le forme di finanziamento che tendono ad affrancare sempre di più l'Ente dai trasferimenti regionali in forte contrazione negli ultimi anni.



L'Ente si prefigge, quindi, di garantire al pubblico una serie di servizi culturali, attraverso lo sviluppo della capacità creativa ed organizzativa, volta alla produzione di un'offerta diversificata ed innovativa adeguata al fabbisogno dell'intera collettività, e al sostegno delle strutture teatrali locali di livello nazionale. In tal senso è prevista la presenza all'interno della programmazione di autori locali e di giovani compagnie che rappresentano le eccellenze messinesi a livello nazionale.

Particolare attenzione deve essere sempre riservata ai più giovani attraverso la promozione di visite guidate, di spettacoli per i più piccoli, riduzioni sul prezzo dei biglietti, organizzazioni di incontri e seminari dedicati.

Malgrado i modesti contributi rispetto ad altre realtà, l'Ente è, tuttavia, riuscito ad allestire spettacoli di grande interesse e di ottima fattura, sia di musica che di prosa con grande ritorno di immagine e di consensi. Tendere al raggiungimento di alti livelli di presenze, pur mantenendo elevati standard culturali, è l'obiettivo per il quale è stato profuso grande impegno dal teatro in tutte le sue componenti. I dati del piano pluriennale dimostrano gli sforzi in tal senso e, al contempo, l'impegno a garantire il ripiano del disavanzo scaturente dai rendiconti di gestione degli ultimi tre esercizi, al fine di garantire all'Ente una ripresa finanziaria che possa consentire il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Nella stesura del documento finanziario in oggetto si è tenuto conto dei vincoli imposti dal "Patto di stabilità" e sulla base di tali direttive si è ritenuto opportuno mantenere costanti le previsioni di entrata e di spesa nel triennio considerato.

Si conferma in € 4.566.150,00, in € 3.647.160,00 ed in € 2.687.886,01, rispettivamente, il contributo ordinario regionale per gli anni 2018, 2019 e 2020 e si mantiene costante la previsione per le entrate proprie.

Una siffatta scelta corrisponde a criteri di carattere prudenziale anche se sarebbe auspicabile, soprattutto con riferimento ad una programmazione sempre più ricca di produzioni proprie a cui l'Ente vorrà conformarsi, che gli interventi di sostegno finanziario da parte delle Istituzioni pubbliche possano essere erogate nei prossimi anni in misura più puntuale ed adeguata e che l'Ente possa raggiungere una sempre maggiore autosufficienza finanziaria.

Le stagioni si sono chiuse con i complimenti pubblici del pluripremiato attore Silvio Orlando che ha dichiarato "Voglio ringraziare il Teatro Vittorio Emanuele per l'accoglienza riservata e complimentarmi per il clima trovato. Girando in lungo e largo l'Italia posso dire quanto sia raro trovare competenza e passione nella gestione dei teatri ed in particolare in quelli pubblici.". Ma gli apprezzamenti più importanti per l'Ente sono stati offerti dal pubblico, tornato ad amare il proprio Teatro e testimoniandolo anche con i fatti. Gli spettatori delle stagioni 2017-2018 sono stati 30.822 (per 54 rappresentazioni in 21 spettacoli), per un incasso totale di € 522.993,21 (nel conteggio non è inclusa La Traviata che è stata differita, per motivi organizzativi ad ottobre 2018. Non sono incluse le recite fuori abbonamento). In altri termini, sono stati contratti i costi e migliorate le performance.

Si è realizzato un incremento parziale netto di €113.718,78 rispetto all'annualità precedente nonostante il numero di repliche in meno (42) e dunque di costi sensibilmente ridotti (gli spettatori delle stagioni 2016-2017 sono stati 30.084 - per 96 rappresentazioni in 32 spettacoli - per un incasso totale di € 409.274,43).



Numeri oltremodo incoraggianti che testimoniano una netta e decisa crescita dell'Ente, nonostante le difficoltà e le esigue risorse.

In assenza di disponibilità economiche adeguate, si è provveduto anche ad attivare collaborazioni e coproduzioni al fine di offrire comunque al territorio performance di grande successo con artisti di caratura nazionale ed internazionale (Nina Zilli, Vinicio Capossela, Virginia Raffaele, Conti-Panariello-Pieraccioni, etc.).

Nei prossimi anni si auspica un impegno deciso delle istituzioni vicine all'Ente indirizzate anche nei confronti dell'orchestra del Teatro di Messina, che tutta l'Italia invidia e che non è ancora nelle condizioni di esercitare la propria professionalità in modo stabile, e della struttura monumentale che ospita il Teatro, un edificio storico di grande pregio, un vanto per la Città. Messina merita un progetto culturale forte, sviluppato in sinergia con le forze sane della società civile territoriale, che veda il Teatro come principale attore e motore di uno sviluppo che è concretamente possibile e che la città merita.

Open Theatre è la visione che, avvalendosi di nuove collaborazioni con Enti e privati, ha permesso di identificare il Teatro Vittorio Emanuele come luogo più aperto e da vivere. Nuove forme di accoglienza allargate a turisti, scolaresche e cittadini in genere mirate alla riappropriazione collettiva di spazi, bellezza e storia. Non solo visite animate da professionisti, ma anche momenti (dentro e fuori le mura) di svago, intrattenimento e promozione culturale. Obiettivo: aprire il teatro alla città e ai city users. Incrementare lo sviluppo di turismi culturali, attivare forme di progettazione, sostenere percorsi di sviluppo socio-economico, costruire reti con attori territoriali.

A partire da una collaborazione scaturita con la Città Metropolitana di Messina è stato istituito il primo circuito teatrale della Sicilia, la rete Tetis (Teatri Etici Siciliani). Formata da realtà teatrali pubbliche e private del territorio provinciale e oltre trenta Comuni che offrono spazi all'aperto o monumenti di pregio, la rete ha il compito di attivare programmi di sostegno reciproco, progettazione europea, formazione, sostenere percorsi culturali che a partire dal teatro possano diventare cammini turistici attraverso tematiche quali la religione, la letteratura, i flussi migratori, l'enogastronomia d'eccellenza.

La città ha risposto positivamente alle attività svolte, tornando a identificarsi in questa istituzione e non lesinando anche sostegno al percorso intrapreso. Anche alcuni indicatori hanno evidenziato un'inversione della reputazione del Teatro Vittorio Emanuele, una crescita dell'appezzamento delle attività e della popolarità registrata in modo clamoroso sui social. Un esempio per tutti gli engagement che solo sulla pagina FB in un anno hanno registrato una crescita del 600%.

Si ritiene adesso indispensabile dare seguito al rilancio dell'Ente anche attraverso il supporto continuativo ad alcune azioni avviate.

- Per la promozione internazionale dell'immagine del Teatro, l'EAR ha ospitato, a costo zero, il noto fotografo tedesco Klaus Frahm che ha ritratto la bellezza delle sale del Teatro. Gli scatti faranno parte della seconda parte del fortunato progetto "The Fourth Wall" che prevede una nuova pubblicazione e un'imponente mostra che coinvolge decine tra i più prestigiosi teatri europei, del calibro de La Scala di Milano o il Berliner Ensemble di Berlino.



- Avvio del bando per l'affidamento della gestione di una caffetteria-ritrovo all'interno del Teatro, il cui sbocco stradale sfocia sulla rivalutata via Laudamo.
- Progettazione, affidamento e gestione del primo bookshop del Teatro Vittorio Emanuele per la vendita a pubblico e visitatori di libri, merchandising e oggetti d'arte (inaugurato lo scorso 14 luglio 2018 alla presenza di Nino Frassica).
- Nell'ottica di un percorso di promozione di iniziative volte al sostegno dei mestieri del teatro, grazie ad una convenzione siglata tra l'AFEL e l'EAR Teatro di Messina, il Teatro Vittorio Emanuele sarà la struttura deputata allo svolgimento delle attività pratiche e di stage di corso di formazione professionale gratuito (con indennità giornaliera di 5 euro) per "Tecnici Costumisti Teatrali e Cinematografici".
- Partecipazione al bando 2018 promosso da Fondazione Sicilia al fine di valorizzare le antiche maestranze teatrali. Più specificatamente, la proposta progettuale prevede l'avvio di attività laboratoriali articolate in una parte teorica (lezioni, seminari) ed in una parte pratica (realizzazione di costumi scenici e di scenografie), indirizzate alle fasce giovanili della popolazione e volte all'apprendimento delle attività di realizzazione dei costumi scenici e delle scenografie teatrali. A conclusione del percorso formativo si prevede l'allestimento di una mostra permanente con i pregiati costumi di scena prodotti dall'Ente, nel foyer del Teatro Vittorio Emanuele di Messina.
- Una lettera d'intenti tra il Teatro di Messina e la Fondazione Milano Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi ha sancito la volontà di attivare una collaborazione strutturata per la realizzazione di un corso di studi per attori della Scuola di Teatro del Teatro di Messina. Un percorso didattico biennale dedicato alla formazione delle arti e dei mestieri dello spettacolo dal vivo.
- Il Teatro di Messina è stato fortemente impegnato nel rivolgere sempre maggiore attenzione nei confronti delle fragilità e delle marginalità sociali del territorio, migliorando i servizi di accesso agli spazi e promuovendo percorsi di integrazione, socializzazione e sviluppo di abilità. Coordinati da associazioni di volontariato, quasi ogni giorno decine di giovani e adulti si sono incontrati nei locali del Teatro Vittorio Emanuele per svolgere attività di espressione teatrale (sfociati anche in spettacoli), grazie all'ausilio di professionisti delle arti e operatori sociali. Un percorso per aiutare i partecipanti ad essere più autonomi e consapevoli della loro straordinaria unicità. Il teatro, dunque, come luogo d'incontro-scoperta-sperimentazione di nuove modalità comunicative e relazionali con se stessi e con gli altri.
- È stata riaperta la Sala Laudamo attraverso il progetto Laudamo Show-Off "Incubatore Culturale", sviluppato attraverso riunioni, incontri, pareri, opinioni e proposte intercorse tra gli artisti e la governance del Teatro. Un'idea condivisa di sviluppo culturale, un progetto grazie al quale le compagnie, gli artisti e gli organizzatori presenti sul territorio messinese hanno potuto non solo fruire la storica Sala Laudamo, come vetrina attraverso la quale offrire i propri talenti, ma ritrovarsi all'interno di un percorso che mira ad una politica più ampia di sostegno e crescita. Laudamo Show-Off è andato oltre il classico concetto di accoglienza intendendo valorizzare e sostenere gli spettacoli prodotti in città. Grazie anche al supporto di aziende locali, è stato offerto alla città un cartellone con 18



spettacoli (per un totale di 40 repliche) in aggiunta alla stagione di prosa e fuori abbonamento. Sono stati venduti 2.014 biglietti per un incasso totale di euro 18.220 e un agio per l'Ente di euro 5.000.

Infine, se le politiche di restringimento della spesa sono oggi doverose per tutti gli enti pubblici come conseguenza e contraltare ai vergognosi sprechi degli anni passati, un discorso a parte andrebbe fatto per il riconoscimento del lavoro di professionisti che investono il proprio tempo e mettono a disposizione le loro competenze per la gestione della cosa pubblica. È necessario avviare una riflessione generale su questo, perché la dignità di un progetto culturale passa anche dalla dignità di chi ad esso dedica tempo e professionalità ed è necessario investire risorse economiche se si intende veramente dare continuità ai progetti validi e garantirsi i frutti migliori.

In conclusione, il Teatro di Messina rappresenta un patrimonio eccezionale, ma per trasformarlo nell'eccellenza nazionale che merita è necessario adesso che politica e istituzioni lancino un segnale forte, in sinergia con le forze sane della società civile territoriale.

19 SET. 2018

Il Presidente  
Luciano Fiorino

